COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 26.9.2024
COM(2024) 423 final

Raccomandazione di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che impartisce alla Commissione direttive per negoziare rinnovi dell'accordo tra la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) e l'Organizzazione per lo sviluppo energetico della penisola coreana (KEDO)

RELAZIONE

1. INTRODUZIONE

L'Organizzazione per lo sviluppo energetico della penisola coreana (KEDO) è stata fondata dagli Stati Uniti, dal Giappone e dalla Repubblica di Corea nel 1995. Il suo obiettivo principale era fornire due reattori nucleari ad acqua leggera (progetto LWR – *Light Water Reactor*) alla Repubblica popolare democratica di Corea (Corea del Nord). L'Euratom è membro a pieno titolo della KEDO dal 1997. L'accordo che disciplina l'adesione dell'Euratom alla KEDO è giunto a scadenza il 31 maggio 2024.

Nel novembre 2023 la Repubblica di Corea ha informato gli altri membri del comitato esecutivo della KEDO (Stati Uniti, Giappone ed Euratom) della risoluzione di prorogare la durata dell'organizzazione per il periodo 2024-2027. Il Giappone ha manifestato il proprio accordo all'inizio del 2024 e più di recente, nel luglio 2024, gli Stati Uniti hanno fatto lo stesso. L'Euratom deve ancora esprimersi.

Conformemente alla procedura di cui all'articolo 101, secondo comma, del trattato Euratom, gli accordi tra l'Euratom e le organizzazioni internazionali come la KEDO sono negoziati dalla Commissione secondo le direttive del Consiglio. In seguito l'accordo negoziato dovrà essere approvato dal Consiglio prima che la Commissione possa concluderlo a nome dell'Euratom. L'emanazione, da parte del Consiglio, di direttive di negoziato rivolte alla Commissione è quindi la prima fase della procedura di rinnovo dell'accordo Euratom-KEDO. Ritenendo che sia nell'interesse dell'Euratom rinnovare la sua adesione, per i motivi esposti di seguito, la Commissione presenta al Consiglio una raccomandazione che la autorizza a negoziare tale rinnovo.

La KEDO non svolge attualmente alcuna attività operativa. Il prolungamento della sua esistenza serve a tutelare gli interessi finanziari e giuridici dei membri, Euratom compresa. Il rinnovo dell'adesione non richiederebbe alcun contributo finanziario dal bilancio dell'Unione.

2. CONTESTO

A causa del mancato rispetto, da parte della Corea del Nord, degli obblighi di non proliferazione, le attività operative della KEDO sono cessate il 30 maggio 2006. Ciononostante, un anno dopo il comitato esecutivo della KEDO ha deciso che l'organizzazione dovesse continuare a esistere come soggetto giuridico per i seguenti motivi finanziari e giuridici:

- *per far valere le rivendicazioni finanziarie nei confronti della Corea del Nord*.

  Queste rivendicazioni sarebbero decadute se la KEDO fosse stata sciolta senza un successore. L'importo totale delle rivendicazioni finanziarie della KEDO nei confronti della Corea del Nord ammonta finora a 1,89 miliardi di USD. *[NB: la KEDO non ha più azioni pendenti nei confronti di Korea Electric Power Corporation (KEPCO), il suo principale appaltatore.]* Una possibile modalità di ripartizione di questa cifra consisterebbe nel suddividerla in base alla percentuale complessiva di contributi versata da ciascuna parte contraente, nel qual caso l'Euratom avrebbe diritto al 4,7 %;

- *per offrire tutela giuridica ai membri della KEDO in caso di richieste di risarcimento o azioni per responsabilità.*

  A settembre 2011 la Corea del Nord ha chiesto alla KEDO un risarcimento di 5,6 miliardi di USD per il mancato completamento del progetto LWR. Oltre alla Corea del Nord, anche le banche statali attraverso le quali il Giappone e la Repubblica di Corea hanno convogliato i contributi finanziari alla KEDO (rispettivamente JBIC e KEXIM) potrebbero in teoria avanzare richieste nei suoi confronti. I contributi sono infatti stati erogati sotto forma di prestiti che non sono stati interamente rimborsati;

- *perché permanevano interessi finanziari in relazione al principale appaltatore della KEDO, vale a dire KEPCO.*

  In virtù dell'accordo di risoluzione tra KEDO e KEPCO, la seconda ha assunto tutte le esposizioni debitorie della prima (principalmente crediti dei subappaltatori) in cambio dell'acquisizione di alcuni attivi della KEDO. A determinate condizioni, eventuali profitti ottenuti da KEPCO grazie alla rivendita o al riutilizzo di questi attivi devono essere condivisi con la KEDO;

- *perché la KEDO è ancora proprietaria di infrastrutture e altri attivi in Corea del Nord*, in cui sono stati investiti circa 500 milioni di USD. Con lo scioglimento della KEDO, l'infrastruttura e gli attivi diventerebbero proprietà della Corea del Nord.

I compiti della KEDO sono limitati: funge da punto di contatto con la Corea del Nord, con KEPCO (il principale appaltatore della KEDO), con la Japan Bank for International Cooperation (JBIC) e la Export-Import Bank of Korea (KEXIM), riferisce ai membri del comitato esecutivo e li coordina.

Questa "scatola vuota" finora è stata finanziata esclusivamente con i fondi restanti della KEDO, senza alcun contributo finanziario aggiuntivo dagli Stati membri.

3. STATO ATTUALE DI ADESIONE DELL'EURATOM ALLA KEDO

L'adesione è stata rinegoziata nel 2007 affinché l'Euratom rimanesse membro della KEDO in versione "scatola vuota".

La decisione rifletteva l'opinione secondo cui restare nella KEDO fosse nell'interesse dell'Euratom. Diversamente, l'Euratom avrebbe rinunciato al diritto di ricevere parte dei potenziali profitti ottenuti da KEPCO grazie alla vendita di apparecchiature precedentemente di proprietà della KEDO, o di eventuali pagamenti della Corea del Nord alla KEDO. In qualità di membro l'Euratom potrebbe invece ricevere una quota proporzionale a quella dei contributi versati, fino a un massimo di circa 89 milioni di EUR (l'importo è calcolato in base ai contributi dell'Euratom e non comprende gli interessi).

Inoltre, se avesse cessato di essere membro della KEDO, l'Euratom non avrebbe potuto far valere i propri diritti giuridici in relazione agli attivi dell'organizzazione in Corea del Nord. Infine, in caso di richieste di risarcimento o azioni per responsabilità, l'Euratom avrebbe perso qualsiasi controllo sulla tutela di cui attualmente godono i membri della KEDO in virtù del fatto che l'organizzazione continua a esistere come soggetto giuridico.

Questo stesso ragionamento è stato alla base dei rinnovi dell'accordo KEDO nel 2012, 2015, 2018 e 2021.

4. DECISIONE DI PROLUNGARE L'ESISTENZA DELLA KEDO COME SOGGETTO GIURIDICO OLTRE IL 31 MAGGIO 2024

Le ragioni principali per le quali gli altri membri del comitato esecutivo hanno deciso di prolungare l'esistenza della KEDO oltre il 31 maggio 2024 sono le stesse elencate in precedenza:

(a) per portare avanti le rivendicazioni finanziarie della KEDO nei confronti della Corea del Nord;

(b) per continuare a tutelare i quattro membri a pieno titolo della KEDO da eventuali azioni legali, pretestuose o meno, della Corea del Nord;

(c) per mantenere i diritti giuridici sulle infrastrutture e sui beni di proprietà della KEDO in Corea del Nord; e

(d) nell'eventualità che il principale appaltatore della KEDO per il progetto LWR debba corrisponderle un rimborso una volta terminata la rivendita delle apparecchiature precedentemente di proprietà della KEDO stessa.

L'accordo che disciplina l'adesione dell'Euratom alla KEDO è giunto a scadenza il 31 maggio 2024. La permanenza nella KEDO dovrà essere negoziata dalla Commissione secondo le direttive di negoziato emanate dal Consiglio.

Come nel caso dei rinnovi precedenti, le direttive del Consiglio dovrebbero tenere conto del fatto che la KEDO continuerà a essere interamente finanziata con fondi esistenti e pertanto il prolungamento dell'adesione dell'Euratom non comporterà alcun costo a carico del bilancio dell'UE. Questa condizione, già inclusa nei precedenti accordi di rinnovo, dovrebbe continuare a essere esplicitata in tutti gli accordi con la KEDO.

Data la lunghezza e la natura iterativa dei precedenti esercizi di proroga dell'adesione alla KEDO, e poiché non vi è bisogno di impegni finanziari da parte dell'Euratom e degli Stati membri, per i futuri rinnovi dell'accordo è opportuno adottare un approccio semplificato, basato su un mandato di negoziato più ampio conferito dal Consiglio alla Commissione per le prossime proroghe. Tale mandato più ampio consentirebbe alla Commissione di negoziare più rinnovi dell'adesione dell'Euratom alla KEDO, a patto che non vi sia alcuna incidenza finanziaria sul bilancio dell'UE.

5. CONCLUSIONI

Le ragioni che hanno portato alla decisione di prolungare l'adesione oltre il 2007, e successivamente oltre il 2012, il 2015, il 2018 e il 2021, restano valide: continuare ad aderire alla KEDO in versione "scatola vuota" anche dopo il 31 maggio 2024 è tuttora il modo migliore di proteggere gli interessi dell'Euratom. Rimanendo membro dopo tale data, l'Euratom salvaguarda la possibilità, seppur remota, di ricevere una quota (fino a un massimo di circa 89 milioni di EUR) dell'eventuale di rimborso dovuto dall'appaltatore principale della KEDO a seguito della rivendita delle attrezzature, o in caso di successo di un'azione legale della KEDO nei confronti della Corea del Nord. La permanenza nella KEDO offre inoltre la migliore tutela da eventuali azioni per responsabilità e permetterà all'Euratom di continuare a partecipare direttamente a tutte le discussioni al riguardo (in seno alla KEDO e con terzi).

La Commissione raccomanda pertanto al Consiglio di adottare la presente decisione, che la autorizza a negoziare rinnovi dell'accordo Euratom-KEDO sulla base del progetto di direttive di negoziato.

Raccomandazione di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che impartisce alla Commissione direttive per negoziare rinnovi dell'accordo tra la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) e l'Organizzazione per lo sviluppo energetico della penisola coreana (KEDO)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom), in particolare l'articolo 101, secondo comma,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) L'accordo tra Euratom e KEDO è giunto a scadenza il 31 maggio 2024.

(2) Si prevede che il comitato esecutivo della KEDO deciderà di prolungarne l'esistenza come organizzazione internazionale oltre il 31 maggio 2024.

(3) È nell'interesse dell'Euratom, per motivi finanziari e giuridici, continuare a far parte della KEDO,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La Commissione è autorizzata a negoziare, a nome dell'Euratom, proroghe dell'adesione dell'Euratom alla KEDO, conformemente alle direttive di negoziato che figurano nell'allegato.

Articolo 2

La Commissione è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente